

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	PERCORSO DI RIABILITAZIONE DELLA MEMORIA PER PAZIENTI AFFETTI DA DEMENZA ALZHEIMER DI GRADO LIEVE-MEDIO
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI MISILMERI
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	PIAZZA COMITATO- 90036 MISILMERI (PA)

TITOLO

PERCORSO DI RIABILITAZIONE DELLA MEMORIA PER PAZIENTI AFFETTI DA
DEMENZA ALZHEIMER DI GRADO LIEVE-MEDIO

TEMPI

Inizio progetto 20.01.2008

Conclusione 21.06.2009

INTRODUZIONE*Destinatari*

Soggetti anziani non autosufficienti, con forti limitazioni dell'autonomia psico-fisica e segni di una grave compromissione della funzione cognitiva e mentale e che necessitano di interventi di sostegno non assicurabili a domicilio.

I destinatari del progetto sono n. 30 soggetti, portatori di sindromi psicotrovolutive senili di grado lieve-medio, residenti nei Comuni del Distretto SS n°36, capofila Misilmeri.

Contesto

Il Distretto socio sanitario n.36 (costituito da 11 Comuni: Misilmeri, Baucina, Bolognetta, Campofelice di F., Cefalà D., Ciminna, Godrano, Marineo, Mezzojuso, Ventimiglia, Villafrati e il Distretto Sanitario 9 – AUSL 6) la popolazione anziana (uomini e donne di età superiore a 65 anni) è di circa 10.400 unità, tra questi la prevalenza di malati di Alzheimer è di circa il 5/6% della popolazione anziana e dalla testimonianza dei familiari emerge spesso il vissuto di solitudine, di non conoscenza, di mancanza di supporto.

Il paziente con demenza, non è autonomo e i care-giver chiedono di essere sollevati almeno per qualche ora al giorno dall'accudimento degli stessi.

Il progetto si inserisce in una rete di servizi già attivati dal Distretto socio-sanitario 36, come l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), il Servizio di Assistenza Domiciliare (SADA), l'ambulatorio per le Demenze della A.USL 6 e i Centri Intergenerazionali, tutti volti a migliorare la qualità di vita degli anziani, a mantenere l'anziano nel proprio domicilio e a ridurre i ricoveri impropri. Il progetto è stato articolato in modo da favorire durante la realizzazione dello stesso il più ampio coinvolgimento dei vari stakeholder, anche mediante strumenti e meccanismi volti a sostenere lo sviluppo di reti comunitarie.

Motivazioni

Da poco più di un decennio a questa parte si è assistito all'aumento progressivo di patologie invalidanti tra le quali le sindromi demenziali caratterizzate da una progressiva

compromissione funzionale che determina incapacità a svolgere le attività del vivere quotidiano. La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza; si tratta di un processo degenerativo che distrugge lentamente e progressivamente le cellule del cervello e colpisce pertanto la memoria e le funzioni mentali, determinando anche problemi come confusione, cambiamenti di umore e disorientamento spazio-temporale.

In conseguenza di ciò la demenza non colpisce solo il paziente, ma coinvolge tutta la famiglia sulla quale ricade un grande carico assistenziale ed emotivo.

Nel distretto socio-sanitario n. 36 si stima che gli anziani affetti da demenze sia il 5% del totale della popolazione anziana (>65 anni).

Dai dati rilevati al 31/12/2006 si evince che la popolazione anziana del distretto è n.9827 e che circa 300 anziani sono affetti dal morbo di Alzheimer.

L'operatività dei soggetti ha permesso di esprimere l'orientamento del progetto a generare esso stesso nuove risorse.

Il progetto sviluppa una serie di interventi pensati come uno *spazio* dove condividere al di fuori del nucleo familiare lo stare insieme, il confronto, l'ampliamento il mondo di relazione degli anziani affetti dalla patologia alzheimer.

Si tratta di un *spazio* pensato per far vivere gli anziani affetti dall'alzheimer, in un ambiente stimolante e creativo, e per dare l'opportunità ai familiari di creare reti di amicizia, di confronto, di sostegno con altre famiglie che vivono la stessa problematica. All'interno di questo *spazio* si è voluto offrire all'anziano, con demenza, la possibilità di avviare gradualmente un percorso di autonomia dalle figure familiari di riferimento.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il progetto le cui attività si svolgono presso i locali messi a disposizione dal Distretto Sanitario 9, rende possibile l'accesso ai beneficiari nelle ore antimeridiane con cadenza trisettimanale. In un primo momento si prevedeva l'accesso due volte la settimana, la decisione di estendere l'orario di apertura è derivata da una verifica del percorso effettuato e allo scopo di dare la possibilità di accesso a un numero maggiore di utenza.

I principali momenti nei quali si articola il programma della mattinata sono:

- l'accoglienza
- la conversazione
- proposte di lettura, musica e ritmica
- attività di manipolazione, pittura, utilizzo di materiali di recupero di uso quotidiano
- preparazione di piccola colazione

Questi ed altri momenti, per lo più strutturati in maniera rituale, hanno assunto il significato per l'utente di sentirsi accolto ed inoltre di sperimentare il desiderio di ritrovarsi con gli altri.

Motivazioni

Il progetto rientra in un impegno più ampio attivato sul territorio distrettuale in favore degli anziani e risponde in modo adeguato ai bisogni di coloro che affetti da alzheimer vivono relegati nelle proprie abitazioni.

Obiettivi

Il progetto, nell'intento di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'utenza anziana migliorandone le condizioni di vita è offerto in maniera complementare ai servizi istituzionali.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono dunque:

- Prevenire l'istituzionalizzazione e l'emarginazione dei soggetti anziani affetti da Alzheimer favorendone la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale
- Favorire lo stare insieme degli utenti anziani affetti da Alzheimer
- Fornire un ambiente stimolante e rassicurante
- Superare la solitudine e l'isolamento affettivo coinvolgendo l'anziano attraverso forme di partecipazione attiva
- Mantenere le capacità residue del malato o ritardarne la perdita, attraverso attività riabilitative e riattivanti della memoria;
- Favorire l'integrazione del malato con l'ambiente;
- Fornire un adeguato sostegno ai familiari con informazione, formazione e consulenza psicologica
- Favorire l'integrazione fra i servizi specialistici dell'AUSL al fine di fornire servizi integrati

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Nell'avvio del progetto si è prestata attenzione a tre elementi:

1. il *contesto*, intendendo con questo il territorio distrettuale con gli attori istituzionali e non coinvolti nella progettazione (volontariato, terzo settore, famiglie, sindacati degli anziani);
2. Gli obiettivi che hanno delineato il percorso della progettazione e la descrizione dei risultati attesi;
3. Gli attori della progettazione che hanno condiviso la stessa metodologia, di integrare l'intervento sociale pubblico con l'apporto delle energie dei privati.

Soggetti coinvolti

Il progetto per le demenze risulta una sperimentazione socio-sanitaria integrata che accoglie persone colpite da demenza e sostiene la famiglia quale soggetto debole della catena assistenziale.

Il progetto è coordinato dal funzionario del Comune di Misilmeri, in collaborazione con il dirigente medico di I° livello della Salute Mentale di Misilmeri, il Servizio Anziani del

Distretto SS 36, con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario, con le famiglie, con le associazioni di volontariato del territorio.

Fasi di realizzazione

1. Raccordo tra i soggetti coinvolti per la progettazione;
2. creazione di punti di appoggio per filtrare le situazioni e indirizzare gli utenti anziani
3. accesso al progetto
4. percorso di riabilitazione dell'utente anziano

Aspetti innovativi da segnalare

Il confronto costante e autentico, il dialogo sui bisogni espressi dalla comunità tra: soggetti istituzionali, operatori del terzo settore, volontariato, famiglie;

Il coordinamento della costruzione del significato degli obiettivi da perseguire nella realizzazione del progetto tra i diversi soggetti coinvolti.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Per la fase in cui si trova il progetto si è affrontata la valutazione in itinere e la stessa ha permesso di verificare la rispondenza dei risultati fin'ora raggiunti con quelli attesi.

Per la valutazione delle attività del progetto sono stati predisposti una serie di strumenti quali: il giornale delle presenze, diari di bordo, report periodici e relazioni semestrali, questionari sulla soddisfazione del servizio realizzato con il progetto sottoposto alle famiglie

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€ 36.222,63

Fonti di finanziamento

Il progetto è finanziato, attraverso i trasferimenti comunali e regionali

Risorse umane impegnate:

Le figure professionali impegnate per la realizzazione del progetto:

- 1 psichiatra (18 ore settimanali), dipendente AUSL;
- 1 internista/geriatra (15 ore settimanali), dipendente AUSL;
- 1 infermiere professionale (12 ore settimanali), dipendente AUSL;
- 1 psicologo esperto in tecniche riabilitative cognitive per anziani (9 ore settimanali);
- 1 musicoterapeuta (5 ore settimanali);
- 1 operatore socio-assistenziale (12 ore settimanali).

Risorse tecnologiche:

- attivate

computer

software

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Uno dei maggiori punti di forza segnalati dal referente relativamente al progetto è quello della creazione di una *rete* tra le famiglie che sono venute in contatto grazie alla frequenza degli anziani al progetto. Le famiglie hanno instaurato tra loro rapporti interpersonali e spesso si incontrano anche spontaneamente al di fuori della sede del progetto. Tant'è che ci si orienta verso una forma associativa.

La maggiore criticità è legata alla carenza di risorse economiche. Se il budget fosse più alto si potrebbe ampliare l'accesso ai benefici del progetto ad un maggior numero di utenti.